



PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE DI SERVIZI  
DI CONSULENZA, MONITORAGGI ED ATTIVITA' FORMATIVE  
NELL'AMBITO DELL' AMBIENTE E DELLA SICUREZZA DEL LAVORO

- ambiente
- igiene
- sicurezza



Via T. Edison, 4/6 - 60027 OSIMO (AN) - Tel. 071-7108811 - Fax 071-7108631 - Cod. Fisc. e Part. IVA n. 01359030424

## **PROGETTO PRELIMINARE**

**allegato alla procedura di  
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ  
ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4**

**Committente: L.E.A. di Marsili Enrico & C. S.n.c.  
Via dell'industria n. 6, Martinsicuro (TE)**

**“Ampliamento quantitativo di un impianto di recupero  
rifiuti in legno non pericolosi, con capacità di  
trattamento (R3) complessiva superiore a 10 t/giorno”**

**Rif. lettera z.b) dell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. 152/06**

Osimo, lì 31.07.2009

IL TECNICO

DR. ALBERTO CUPIDO

---



## INDICE

1.	PREMESSA .....	2
2.	PRESENTAZIONE DELL'ATTIVITÀ.....	4
2.1	L'azienda.....	4
2.2	Obiettivo del progetto.....	5
3.	PROGETTO PRELIMINARE.....	8
3.1	Dimensioni e organizzazione dell'impianto .....	9
3.2	Modalità operative.....	9
3.3	Caratteristiche tecniche di opere ed attrezzature.....	12

### Elenco Allegati

#### - CARTOGRAFIA ED ELABORATI PROGETTUALI

  Mappa Catastale

  Estratto PRG comune di Martinsicuro (Tav. 11 B1)

  Planimetria dell'intero impianto, comprensiva delle strutture di servizio fisse  
e piano quotato dell'area oggetto dell'intervento.

  Lay-out stabilimento (Tav. 1)

  Planimetria acque reflue (Tav. 2)

#### - CONCESSIONI - AUTORIZZAZIONI

  Concessione edilizia

  Certificato di destinazione urbanistica

  Iscrizione N. 007/TE al R.I.P. per l'attività di recupero rifiuti non pericolosi (II° RINNOVO)

  Iscrizione al trasporto N. AQ0128 - Cat. 2 C e 4C

  Autorizzazione allo scarico delle acque reflue dilavamento piazzali

  Certificato Prevenzione Incendi

#### - SCHEDA TECNICA IMPIANTO TRATTAMENTO ACQUE DILAVAMENTO PIAZZALI

#### - RENDERING FOTOGRAFICO



## 1. PREMESSA

La presente documentazione è stata predisposta in attuazione della normativa in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, di cui al D.Lgs. 152/06 così come modificato dal D.Lgs. 4/08, della D.G.R. 119/2002 e s.m.i. e secondo quanto prescritto dalle Linee Guida appositamente redatte della Regione Abruzzo, alla luce delle modifiche che si intendono apportare nell'esercizio dell'impianto, già iscritto al RIP della Provincia di Teramo per l'attività di recupero in forma semplificata di rifiuti non pericolosi ai sensi del D.M. 05/02/98.

Le modifiche in questione consistono sostanzialmente nelle richiesta di una nuova autorizzazione in forma ordinaria per:

- estendere l'attività di recupero (R3) dei rifiuti di legno vergine anche alle ramaglie da manutenzione del verde (CER 200201), per una potenzialità di trattamento complessiva pari a circa 8.000 ton/anno;
- prevedere per il trattamento dei rifiuti costituiti da scarti di legno vergine e potature, il successivo conferimento a centri per il recupero energetico, attività non prevista dal DM 05/02/98 per la tipologia di rifiuto 9.2 e 16.1.

Come anticipato, l'attività di recupero e trattamento (R3) necessita di Autorizzazione al recupero rifiuti ai sensi dell'Art. 208 del D.Lgs. n. 152, per il rilascio della quale si è già provveduto all'invio della documentazione necessaria al Servizio Rifiuti della Regione Abruzzo. Inoltre, viste la recente evoluzione della normativa in campo ambientale, tale impianto è subordinato al rilascio di un parere favorevole alla verifica di assoggettabilità alla V.I.A. in quanto supera il valore limite di 10 ton/giorno previsto **al punto 7, lettera z.b) dell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. 152/06.**

Nella successiva tabella si riepilogano i codici CER e le caratteristiche dei rifiuti per i quali si richiede la nuova autorizzazione.


**Tab. 1 – Operazioni di recupero da autorizzare**

Macrotipologia	CER	Recupero	Capacità istantanea in deposito (t/g)	Potenzialità di trattamento annuale (t/a)
Scarti di legno trattati (segatura, trucioli, pannelli di truciolare, piallacci ecc.), compresi imballaggi	030101 030105 030199 150103 170201 191207 200138	R13	800	12.000
Scarti di legno vergine e rifiuti di legno cellulose da manutenzione verde	030101 030105 200201	R13-R3	700	8.000
Rifiuti plastici, compresi imballaggi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici	020104 150102 191204 200139	R13	15	100
Rifiuti in metallo e cascami di lavorazione (ferro, alluminio, rame ec.. e metalli misti), compresi imballaggi anche composti	100299 170401 100899 170402 110501 170403 110599 170404 120101 170405 120102 170406 120103 170407 120104 190102 120199 190118 150104 191002 150105 191203 150106 200140	R13	40	400
Vetro, compresi imballaggi	150107 170202 191205 200102	R13	25	140
Carta e cartone, compresi imballaggi e materiali assorbenti diversi da quelli di cui alla voce 150202	150101 191201 200101 150203	R13	20	300
<b>Totale capacità istantanea massima</b>			<b>1.600 t/g</b>	



## 2. PRESENTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

### 2.1 L'azienda

La Ditta **L.E.A. di MARSILI ENRICO & C. S.n.c.**, con sede legale a Martinsicuro (TE), Via dell'Industria n. 6, P.IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Teramo n. 01033670678, esercita la raccolta e il trasporto di rifiuti urbani (derivanti dalla raccolta differenziata) e speciali non pericolosi prodotti da terzi (*cfr. Iscrizione N. AQ0128 Cat. 2 C e 4C all'Albo Nazionale Gestori Ambientali – Sezione Regionale dell'Abruzzo*), nonché il recupero degli stessi attraverso le operazioni di messa in riserva (R13) e riciclo/recupero delle sostanze organiche (R3) per il quale risulta iscritta al R.I.P. n. 007/TE (*cfr. Provv. Dirigenziale N. 1248 del 05/06/2009 – II° Rinnovo*).

L'area dove si trova l'impianto è ubicata nel Comune di Martinsicuro, in Via dell'Industria n. 6, precisamente al Foglio 22, mappale n. 599 del Catasto comunale, e risulta confinante con altra Ditta - ECOLEGNO PICENA UNO S.r.l., costituita dall'associazione della L.E.A. con alcune ditte del nord Italia operanti nel settore del mobile - esercente analoga attività di gestione rifiuti non pericolosi costituiti da scarti di legno.

Attualmente all'interno del centro avviene la gestione dei rifiuti come segue:

- a)** *messa in riserva con selezione e cernita, adeguamento volumetrico o cippatura (R3/R13) di rifiuti in legno non pericolosi per destinarli all'industria del mobile e/o del pannello;*
- b)** *messa in riserva (R13) di rifiuti già selezionati all'origine, ovvero dal produttore, e costituiti da carta, vetro, plastica, metallo.*

Si precisa che tutti i rifiuti costituiti da scarti di legno da destinarsi all'industria del mobile vengono conferiti all'Ecolegno Picena Uno, piattaforma convenzionata con il consorzio "RILEGNO", per essere successivamente trasferiti ai pannellifici. L'Ecolegno Picena Uno esercita la propria attività di messa in riserva R13, all'interno del confine di proprietà della Ditta L.E.A., in un'area delimitata concessa in locazione mediante apposito contratto; risultano in comune l'ingresso e l'area uffici.



## **2.2 Obiettivo del progetto**

L'intento dell'azienda è quello di incrementare la capacità di trattamento dei rifiuti in legno in ingresso al sito, sia vergine che trattato, mediante le seguenti operazioni:

- ⇒ introduzione dell'attività R3 di cui all'Allegato C della Parte IV del D.Lgs. 152/06: "Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre operazioni biologiche), anche per il rifiuto CER 200201;
- ⇒ aumento della capacità di trattamento (R3) del legno vergine (CER 030101, 030105 e 200201) dalle attuali 2.420 ton/anno a 8.000 ton/anno;
- ⇒ aumento della quantità puntuale di rifiuti in stoccaggio (da 300 a 800 ton per i rifiuti in legno trattato e da 400 a 700 ton per i rifiuti in legno vergine), per una capacità istantanea complessiva pari a 1.600 ton rispetto le attuali 800 ton.

La scelta dei rifiuti da gestire, principalmente equiparabili alle tipologie di cui al punto 9.1 e 9.2 dell'allegato 1, sub-allegato 1 del D.M. 05/02/98 e costituiti da imballaggi e da scarti della lavorazione del legno di diversa pezzatura, nonché dalla tipologia 16.1, limitatamente al punto I), rappresentata da rifiuti ligneo cellulósici derivanti dalla manutenzione del verde ornamentale, è sostanzialmente incentrata all'incremento del recupero del legno nell'industria del mobile e/o del pannello e in particolare del legno vergine da destinare come m.p.s. al recupero energetico.

I rifiuti riconducibili alle altre frazioni merceologiche quali carta, metallo, plastica e vetro sono presenti in realtà in quantità estremamente ridotta, principalmente al fine di assicurare un efficiente servizio di raccolta alle attività civili ed industriali presenti nel territorio circostante:

- attività di produzione, di trasformazione e di utilizzo della carta (industria cartaria, tipografie, industrie grafiche, legatorie, attività di imballaggio), dalla raccolta differenziata e dalle attività di servizio;
- rifiuti da attività industriali;
- raccolte differenziate comunali;
- impianti di selezione rifiuti;
- attività di demolizione.



Nella successiva *Tab. 2* vengono evidenziate le modifiche da apportare rispetto la situazione attuale, che rimane sostanzialmente invariata fatta eccezione per l'eliminazione di alcune tipologie di rifiuto (CER 101199, 160117, 160120 e 200301), l'inserimento del CER 191201 e l'introduzione dell'attività di recupero R3 per il CER 200201.

Si precisa infine che l'attuazione del progetto **non prevede in realtà alcun intervento di tipo edilizio** né l'aggiunta di alcun macchinario, ma esclusivamente un maggior utilizzo del trituratore già in dotazione (fino a circa 4 ore/giorno) e una riorganizzazione delle aree interne al sito in modo da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature utilizzate, e assicurare che le operazioni di recupero dei rifiuti vengano effettuate in ottemperanza delle disposizioni vigenti in materia di tutela ambientale e sicurezza del personale.

**Tab. 2 – Elenco rifiuti aggiornato**

CODICE CER	DESCRIZIONE TIPOLOGIA	OPERAZIONI DI TRATTAMENTO
<b>02</b>	<b>RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI</b>	
<b>02 01</b>	<b>rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca</b>	
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R13
<b>03</b>	<b>RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE</b>	
<b>03 01</b>	<b>rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili</b>	
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	R13 – R3
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	R13 – R3
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	R13
<b>10</b>	<b>RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI</b>	
<b>10 11</b>	<b>Rifiuti dalla fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro</b>	
<del>10 11 99</del>	<del>rifiuti non specificati altrimenti</del>	<del>R13</del>
<b>10 02</b>	<b>rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio</b>	
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	R13
<b>10 08</b>	<b>rifiuti della metallurgia termica e di altri minerali non ferrosi</b>	
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	R13
<b>11</b>	<b>RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI DA ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA.</b>	
<b>11 05</b>	<b>rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo</b>	
11 05 01	zinco solido	R13
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	R13
CODICE CER	DESCRIZIONE TIPOLOGIA	OPERAZIONI DI

		TRATTAMENTO
<b>12</b>	<b>RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA</b>	
<b>12 01</b>	<b>rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche</b>	
12 01 01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13
12 01 02	Polveri e particolato di materiali ferrosi	R13
12 01 03	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13
12 01 04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	R13
12 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti	R13
<b>15</b>	<b>RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)</b>	
<b>15 01</b>	<b>imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)</b>	
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	R13
15 01 02	imballaggi in plastica	R13
15 01 03	imballaggi in legno	R13
15 01 04	imballaggi metallici	R13
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	R13
15 01 06	imballaggi in materiali misti	R13
15 01 07	imballaggi in vetro	R13
<b>15 02</b>	<b>assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi</b>	
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	R13
<b>16</b>	<b>RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO</b>	
<b>16 01</b>	<b>Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione dei veicoli</b>	
<del>16 01 17</del>	<del>metalli ferrosi</del>	<del>R13</del>
<del>16 01 20</del>	<del>vetro</del>	<del>R13</del>
<b>17</b>	<b>RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)</b>	
<b>17 02</b>	<b>legno, vetro e plastica</b>	
17 02 01	legno	R13
17 02 02	vetro	R13
<b>17 04</b>	<b>metalli (incluse le loro leghe)</b>	
17 04 01	Rame, bronzo, ottone	R13
17 04 02	Alluminio	R13
17 04 03	Piombo	R13
17 04 04	Zinco	R13
17 04 05	Ferro e acciaio	R13
<b>CODICE CER</b>	<b>DESCRIZIONE TIPOLOGIA</b>	<b>OPERAZIONI DI TRATTAMENTO</b>

17 04 06	Stagno	R13
17 04 07	Metalli misti	R13
<b>19</b>	<b>RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE</b>	
<b>19 01</b>	<b>rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti</b>	
19 01 02	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	R13
19 01 18	Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	R13
<b>19 10</b>	<b>rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo</b>	
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	R13
<b>19 12</b>	<b>rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti</b>	
<b>19 12 01</b>	<b>carta e cartone</b>	<b>R13</b>
19 12 03	metalli non ferrosi	R13
19 12 04	plastica e gomma	R13
19 12 05	vetro	R13
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	R13
<b>20</b>	<b>RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA</b>	
<b>20 01</b>	<b>frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)</b>	
20 01 01	carta e cartone	R13
20 01 02	vetro	R13
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R13
20 01 39	plastica	R13
20 01 40	metallo	R13
<b>20 02</b>	<b>rifiuti prodotti da giardini e parchi</b>	
20 02 01	rifiuti biodegradabili	R13 – R3
<b>20 03</b>	<b>altri rifiuti urbani</b>	
<b>20 03 01</b>	<b>rifiuti urbani non differenziati</b>	<b>R13</b>

### 3. PROGETTO PRELIMINARE



### **3.1 Dimensioni e organizzazione dell'impianto**

Il sito in oggetto, di estensione complessiva pari a circa 6.780 mq, ricade all'interno di un'area industriale, come attestato anche dal certificato di Destinazione Urbanistica del 21/06/2007, e comprende un capannone destinato al deposito e alla selezione dei rifiuti in ingresso di circa 2.000 mq e un locale (box) adibito ad uffici di 50 mq.

Tutte le operazioni di recupero saranno effettuate, al chiuso o la coperto, all'interno del perimetro aziendale, che è completamente recitato e dotato di cancello ad accesso controllato; per l'indicazione di tutte le strutture fisse presenti (recinti, fabbricati, pesa, ecc.) si rimanda all'apposta planimetria in allegato comprensiva di piano quotato dell'area (cfr. *Allegati - CARTOGRAFIA ED ELABORATI PROGETTUALI*).

Al fine di garantire che le operazioni di stoccaggio non generino rischi in relazione alle caratteristiche fisiche delle diverse tipologie di rifiuti, saranno previste aree di stoccaggio distinte:

- **ZONA A** – conferimento rifiuti (200 mq);
- **ZONA B1** – messa in riserva (R13) di rifiuti in legno non polverulenti trattati (450 mq);
- **ZONA B2** –messa in riserva (R13) di rifiuti in legno non polverulenti non trattati (65 mq);
- **ZONA C1** – area coperta per la messa in riserva (R13) del legno polverulento trattato (500 mq);
- **ZONA C2** – area coperta per la messa in riserva (R13) del legno polverulento non trattato (165 mq);
- **ZONA D** – area coperta messa in riserva (R13) di altre frazioni merceologiche (80 mq);
- **ZONA E** – area messa in riserva (R13) di rifiuti ligneo cellulosici da verde ornamentale (220 mq);
- **ZONA F** – area di triturazione/macinazione (R3) mediante mulino/frantoio mobile;
- **ZONA G** – area deposito m.p.s. (materia prima seconda) costituita da pezzami di legno vergine ottenuta dal mulino (190 mq);
- **ZONA H** – deposito temporaneo dei rifiuti generati dall'attività di recupero (10 mq).

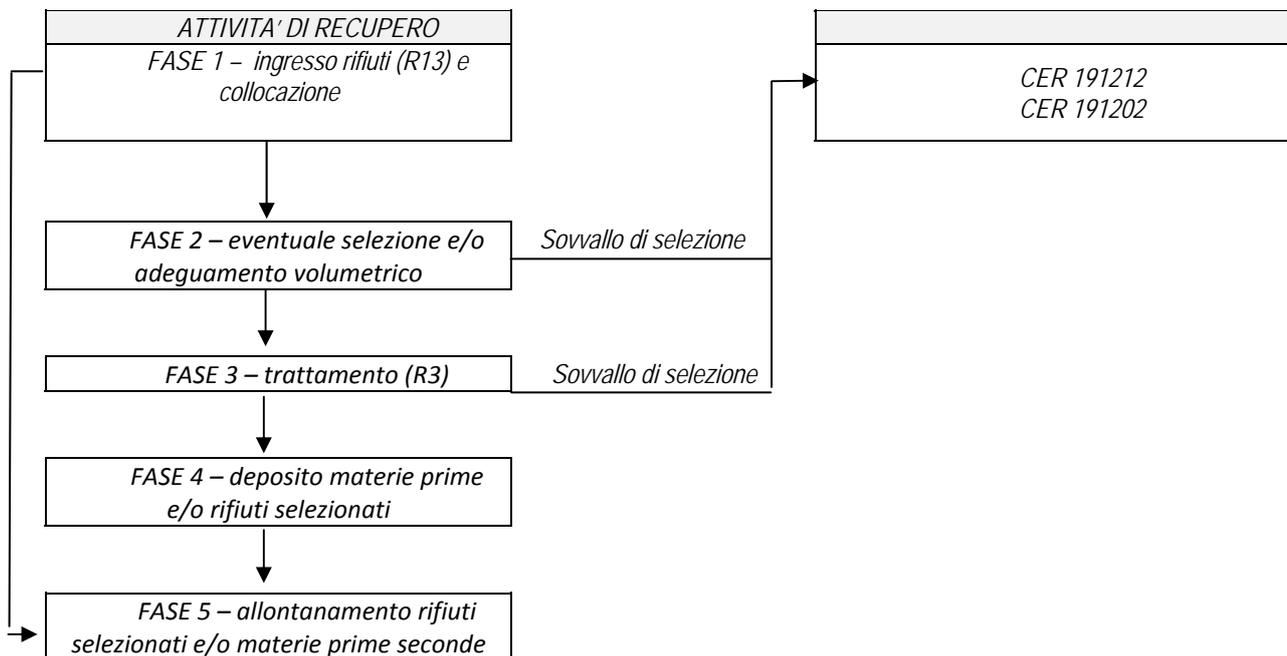
Tutte le aree di stoccaggio saranno identificate e munite di cartellonistica ben visibile per dimensione e collocazione, indicante la quantità, i codici CER, lo stato fisico, nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

### **3.2 Modalità operative**



Nello stabilimento dove viene attualmente perseguita in maniera preponderante l'attività di messa in riserva (R13) di scarti di legno trattato e non trattato e recupero (R3) di rifiuti di legno vergine con l'ausilio di un impianto di macinazione; si effettuano inoltre, in maniera marginale, operazioni di messa in riserva (R13) di rifiuti costituiti da carta, vetro, plastica e metallo, compresi imballaggi in metallo.

Di seguito viene riportato un flow-scheet che illustra in maniera schematica la gestione operativa del centro, che ribadiamo rimarrà sostanzialmente invariata.



### FASE 1 - Ingresso rifiuti e loro collocazione (R13)

I rifiuti solidi non pericolosi, recuperabili, in ingresso al centro, vengono posizionati in un'area di conferimento, denominata "Zona A". Successivamente, previo controllo visivo per l'accertamento della conformità dei rifiuti e verifica della certificazione, vengono destinati alle specifiche aree di deposito individuate in funzione della tipologia merceologica a cui appartengono (per l'identificazione delle aree si rimanda al Lay-out dello stabilimento - Tav.1).

In particolare, per i materiali che si presentano in forma polverulenta (scarti di legno trattato e non trattato) sono state predisposte apposite aree di deposito all'interno del capannone.

### FASE 2 - Eventuale selezione e/o adeguamento volumetrico



I rifiuti che giungeranno nel centro saranno già selezionati all'origine, ovvero dal produttore. Qualora nella fase di scarico emergano materiali estranei, questi verranno rimossi manualmente in maniera da rendere merceologicamente omogenei i depositi e collocati in appositi containers, per essere destinati al recupero (generalmente metalli ferrosi - CER 191202) o avviati ad altri centri di smaltimento con il codice CER 191212 se non idonei. I rifiuti in legno trattato potranno subire eventuale adeguamento volumetrico (semplice frantumazione), realizzato mediante le stesse pale gommate impiegate per la movimentazione durante le fasi di carico e scarico.

#### FASE 3 – Trattamento di recupero (R3)

Il recupero verrà eseguito esclusivamente su rifiuti in legno non trattato, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente, prendendo spunto dal D.M. 05/02/1998 e s.m.i. Gli scarti di legno vergine, costituiti principalmente da cassette, pallets, altri imballaggi, scarti di legno vergine da segatura, potature ecc. verranno sottoposti ad adeguamento volumetrico e pertanto triturati/macinati in un mulino/frantoio "Willibald MZA".

#### FASE 4 - Deposito materie prime e/o rifiuti selezionati

Per il deposito dei rifiuti in ingresso al centro e della m.p.s. ottenuta dal recupero (R3) della sola frazione merceologica del legno vergine, sono state individuate specifiche zone, così come evidenziato nell'apposita planimetria dell'impianto (cfr. Tav. 1). Lo stoccaggio verrà realizzato su aree appositamente predisposte: all'esterno del capannone, su una superficie in cemento-asfalto, in cumuli con altezza massima pari a 3 metri per i materiali in legno non polverulenti; all'interno del capannone in cumuli per i rifiuti in legno polverulenti e in container per le altre tipologie (carta, plastica, vetro e metallo).

#### FASE 5 - Allontanamento dei rifiuti selezionati e/o materie prime

Non appena uno dei container destinati al recupero si riempie viene allontanato secondo le procedure previste per i rifiuti e destinato ad altri centri di trattamento finale. I rifiuti sottoposti alle sole operazioni di recupero (R13) usciranno dal centro con il medesimo codice con il quale sono entrati. I cumuli di legno verranno inseriti nei container per essere avviati al recupero nei pannellifici, ai centri di compostaggio (potature), reimpiegati come truciolo da stalla ovvero destinati al recupero energetico nel caso di legno vergine selezionato conforme alle caratteristiche di qualità relative ai combustibili solidi di cui al D. Lgs. 152/2006.



### **3.3 Caratteristiche tecniche di opere ed attrezzature**

La ditta che opera mediamente per circa 240 gg/anno, dispone di n. 10 automezzi per effettuare le operazioni di trasporto (n. 7 autoarticolati, 2 autotreni e n. 1 autocarro), mentre le attrezzature impiegate nel centro sono sostanzialmente destinate alla movimentazione e alla triturazione dei materiali, e costituite da:

- trituratore "Willibald MZA";
- n. 2 pale gommate tipo "Fiat Allis";
- carrello elevatore.

I mulini o trituratori sono dei sistemi che permettono lo sminuzzamento del materiale in modo tale da effettuare la riduzione volumetrica dei rifiuti ligneo celluloseici per facilitare il trasporto ed il reimpiego del materiale. Il trituratore, tipo Willibald MZA", è un mezzo mobile a ciclo veloce montato su telaio a due assi alimentato a gasolio.

In relazione all'impiantistica e alle caratteristiche tecnologiche dei macchinari presenti in azienda le operazioni di riciclo/recupero (R3) dei rifiuti speciali non pericolosi sono limitate ad alcune tipologie di rifiuti (legno vergine e potature) consentendo l'ottenimento delle materie prime secondarie.

Considerando il personale attualmente in forza all'interno dello stabilimento, le caratteristiche tecniche del trituratore e quelle fisiche del materiale sottoposto a macinazione, è possibile stimare che il quantitativo di materiale mediamente trattato (R3) sia pari a circa 28,5 ton/giorno per complessivi 8.000 ton/anno.

Le superfici utilizzate per la messa in riserva e il recupero sono pavimentate e dotate di idoneo sistema per la raccolta e il trattamento delle acque di dilavamento del piazzale (cfr. Tav. 2).

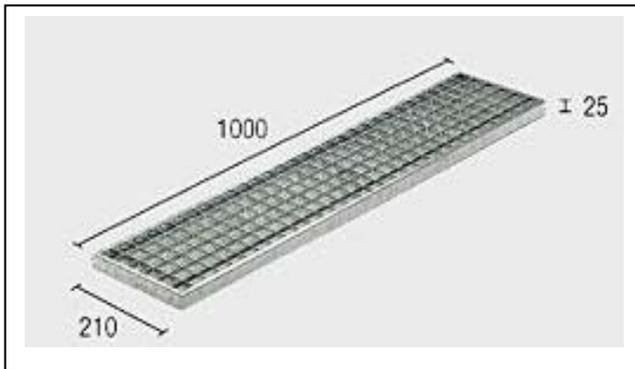
Così come prescritto in autorizzazione, le acque definite di "seconda pioggia" verranno invece smaltite verso un ricettore finale diverso e costituito dalla pubblica fognatura delle acque bianche (cfr. Autorizzazione allo scarico delle acque reflue dilavamento piazzali).

Per la raccolta delle acque del piazzale si è tenuto conto dell'attuale pendenza del pavimento industriale presente e della necessità di evitare scavi profondi tali da poter creare problemi con i servizi esistenti nel sottosuolo, tra cui in primo luogo quello della linea antincendio.

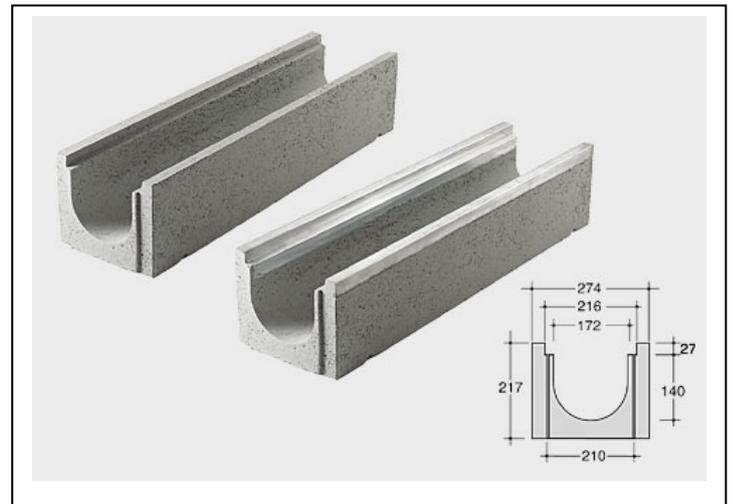
Le acque di prima pioggia del piazzale industriale, vengono quindi raccolte mediante un sistema che prevede l'utilizzo di una griglia Ø 210 su un canale di cemento vibrato e di una linea



parallela con caditoie, per essere successivamente immesse in un sistema di trattamento come da schema di seguito riportato.

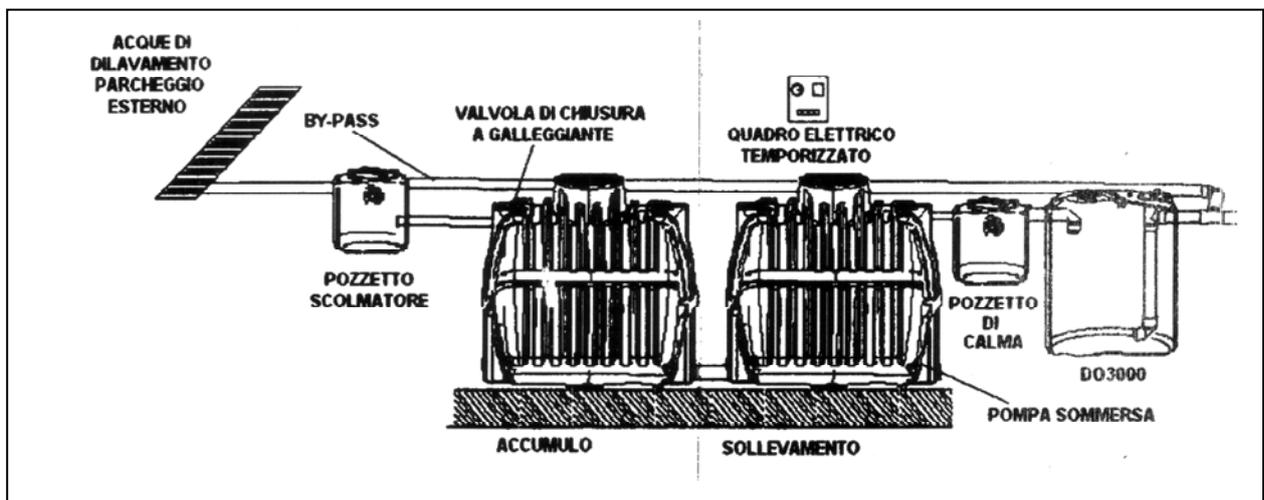


“Griglia 210”



“Canale 210 in cemento vibrato”

“Schema tipo raccolta e trattamento acque di prima



Il sistema è costituito da n. 5 serbatoi in polietilene disposti in serie, della capacità di 5 mc ciascuno, che hanno la funzione di accumulare e sedimentare le acque di prima pioggia, seguiti poi da un impianto di sollevamento e un desoleatore per il trattamento dell’acqua interessata. Le caratteristiche tecniche dell’impianto sono riportate nell’apposita documentazione allegata.

Per il dimensionamento dell’impianto si è tenuto conto dei seguenti dati:



$S \text{ (mq)} = \text{Superficie piazzale interessata al deposito rifiuti} = 4.463 \text{ mq}$

Per il calcolo del volume di acque di prima pioggia (5 mm in 15 min. come da L.Reg. Lombardia n° 26 del 12/12/03) derivante dalla superfici scolante servita dalla rete di drenaggio si considera un *coefficiente d'afflusso* pari a 1, pertanto:

$V_{1a} \text{ 1}^a \text{ pioggia (mc)} = \text{acqua di prima pioggia} = S \times h \times 1$

In cui:

S: superficie scolante impermeabile

h: altezza di pioggia distribuita sull'intera superficie scolante (m)

$V_{1a} \text{ 1}^a \text{ pioggia} = 4.463 \text{ mq} \times 0,005 \text{ m} = \mathbf{22,3 \text{ mc} < 25 \text{ mc}}$  (capacità del sistema di raccolta).

Quando le vasche di accumulo della prima pioggia sono riempite, un'apposita valvola a galleggiante provvede alla chiusura in entrata delle portate in eccesso, ossia di seconda pioggia, che vengono fatte defluire, grazie al pozzetto scolmatore nella condotta by-pass. Le acque immagazzinate vengono trattenute nelle vasche di prima pioggia per 40 ore, cioè il periodo necessario affinché le sostanze si sedimentino. Trascorso questo periodo, le pompe si mettono in funzione e, in un tempo di circa 8 ore, sollevano il volume di acqua al dissabbiatore e successivamente a un filtro a coalescenza per così andarsene nei canali di raccolta delle acque nere.

Al limite della proprietà privata, prima del punto di immissione in pubblica fognatura e prima del ricongiungimento con la linea delle acque reflue derivanti dai servizi igienici, è stato costituito un pozzetto di ispezione per le sole acque reflue di dilavamento, avente chiusura ermetica e delle dimensioni di 0,80 x 0,80 mt.



**CARTOGRAFIA ED ELABORATI PROGETTUALI**

***Mappa catastale (scala 1:2.000)***



**CARTOGRAFIA ED ELABORATI PROGETTUALI**

***Estratto PRG – Comune di Martinsicuro  
(Tav. 11B1)***



**CARTOGRAFIA ED ELABORATI PROGETTUALI**

***Planimetria dell'intero impianto, comprensiva delle strutture di servizio fisse e piano quotato dell'area oggetto dell'intervento***



**CARTOGRAFIA ED ELABORATI PROGETTUALI**

***Lay-out stabilimento ( Tav. 1)***



**CARTOGRAFIA ED ELABORATI PROGETTUALI**

***Planimetria acque reflue (Tav. 2)***



**CONCESSIONI - AUTORIZZAZIONI**

**Concessione edilizia**



**CONCESSIONI - AUTORIZZAZIONI**  
***Certificato di destinazione urbanistica***



**CONCESSIONI - AUTORIZZAZIONI**

***Inscrizione N. 007/TE al R.I.P. (II° Rinnovo)***



**CONCESSIONI - AUTORIZZAZIONI**

***Iscrizione al trasporto N. AQ0128 - Cat. 2 C e 4C***



## **CONCESSIONI - AUTORIZZAZIONI**

### ***Autorizzazione allo scarico delle acque reflue dilavamento piazzali***



**CONCESSIONI - AUTORIZZAZIONI**

***Certificato Prevenzione Incendi***



**SCHEDA TECNICA IMPIANTO TRATTAMENTO**  
**ACQUE DILAVAMENTO PIAZZALI**



## **RENDERING FOTOGRAFICO**